



EDIZIONE SERENA (FIRENZE) PUBBLICAZIONE: Edizione di Parma il 10/2008 del 10/27/2008  
 Indirizzo: Edizione di Parma, viale della Repubblica, 100 - 43100 Parma  
 E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: P.0802 - via del Mercato, 10/A - 43100 Parma  
 tel. 0521/942126, fax 0521/941353, commercial@informazioneparma.com  
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (art. 1, comma 1, lett. b)

Abbonamento obbligatorio  
 con IVA STAMPA

Anno III numero 241  
 MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 2010

€ 1,20

«S piace sapere come un sindaco critichi lavoratori e sindacato con facili analisi a posteriori. E se il sindaco ritiene di dover rigirare ad altri un'accusa d'indifferenza mossagli dai lavoratori, sgravandosi poi la coscienza devolvendo il gettone di presenza di una giornata di consiglio comunale (pari a complessivi 339,83 euro), somma rifiutata dai lavoratori in quanto reputata elemosina, evidentemente in cuor suo non sente di aver fatto il possibile e cerca lo scarica-barile».

La Fillea Cgil e la Filca Cisl provinciali replicano duramente alle critiche rivolte dal sindaco di Medesano, Roberto Bianchi, sulla gestione della vicenda Deko.

«Innanzitutto, va ricordato che Deko avrebbe chiuso i battenti nel 2006 se Estel allora non l'avesse rilevata investendo somme consistenti - ricordano i sindacati - Negli anni 2007 e 2008 il sindacato ha negoziato con assiduità e ottenuto il mantenimento dei livelli occupazionali, investimenti come l'acquisto di moderni macchinari, il trasferimento di lavorazioni di nuove linee di poltrone per ufficio prima prodotte in Estel. Questa relazione continua tra Rsu, sigle provinciali e direzione aziendale ha prodotto come risultato positive performance di bilancio in anni nei quali il settore dell'arredamento già versava in profonda crisi».

I sindacati ricostruiscono la storia dell'azienda: «La situazione è precipitata ad autunno 2009, quando il gruppo di cui Deko faceva

parte (per un totale di oltre 600 dipendenti) ha avviato un percorso di riorganizzazione e forte riduzione dei costi. In questo contesto i lavoratori di Deko, come quelli di altre controllate del gruppo su tutto il territorio italiano, sono entrati in cassa integrazione ordinaria, trasformata a dicembre scorso in Cig straordinaria (stessa sorte toccata ai colleghi di Estel già dal settembre 2009).

Tutto ciò dopo che per lo stabilimento di Medesano si era negoziato e otte-

nuto, ad opera di Fillea, Filca e Rsu, un accordo, datato 23 luglio 2009, sulla miglior gestione del lavoro straordinario ed una più equa distribuzione dei carichi di lavoro delle maestranze, introducendo trattamenti di miglior favore per i dipendenti rispetto al contratto nazionale vigente».

Ma non è tutto Cgil e Cisl rincarano la dose: «Alle prime avvisaglie di crisi nell'autunno del 2009 sono stati gli stessi sindacati di categoria a chiedere un incontro al sindaco per coin-

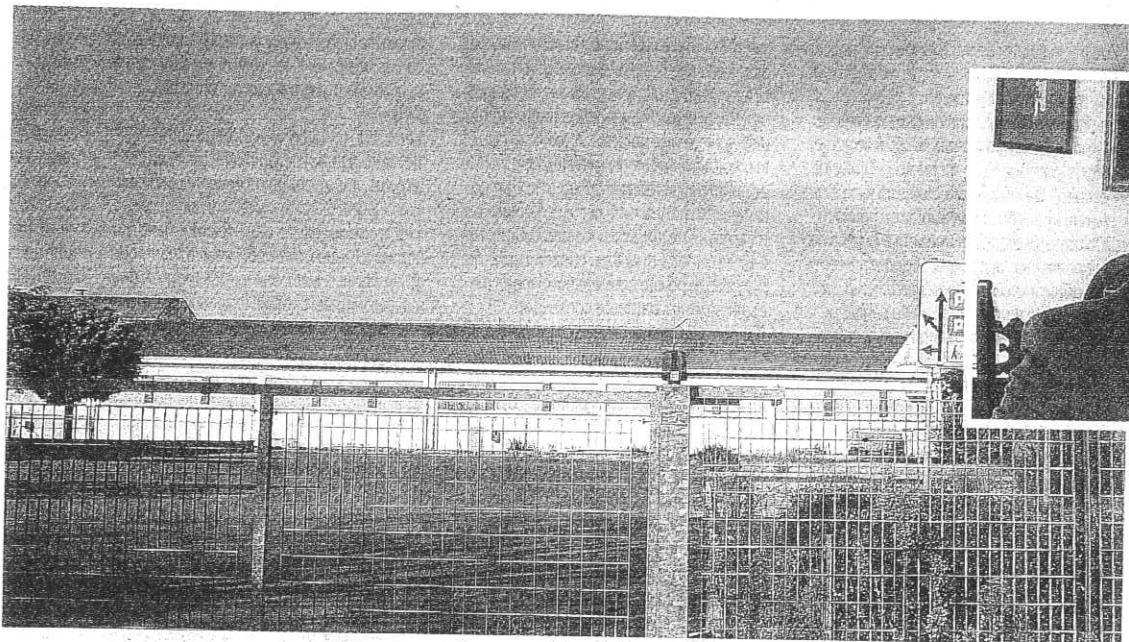
volgerlo nella vicenda e ricevere tutto il sostegno possibile. Primo ad essere contattato è stato anche il primo a mostrarsi rinunciario verso possibili azioni per mantenere la Deko a Medesano».

«A quel punto chi ha cercato un possibile acquirente che garantisse il mantenimento dell'azienda nel Comune? I sindacati ci hanno quanto meno provato. Chi ha chiesto rilevanza sugli organi d'informazione alle mobilitazioni dei lavoratori con la speranza che non

cadessero nel vuoto e sotto silenzio? I sindacati l'hanno fatto. Inoltre, mentre nessun interesse veniva mostrato dall'amministrazione comunale al tentativo di impedire lo smantellamento dell'azienda, contemporaneamente i sindacati dovevano lottare per ottenere le migliori condizioni d'uscita possibili e per garantire un futuro di ricollocabilità a chi avrebbe perso il lavoro».

«In sostanza - concludono i sindacati - nell'analisi fatta dal sindaco riguardo alla

storia degli ultimi anni di vita dell'azienda, l'unica cosa che risponde a verità è lo smantellamento della rete commerciale a seguito dell'accorpamento della funzione presso gli uffici della capogruppo. Questo sicuramente ha generato una diminuzione di autonomia di Deko dalla casa madre, e da sempre è stato per sindacati e Rsu motivo di preoccupazione, ma prevedere nel 2007 che si sarebbe arrivati alla chiusura sarebbe stata una profezia da veggente».



Il sindaco di Medesano Roberto Bianchi. A sinistra lo stabilimento Deko

**MEDESANO** Cisl e Cgil: «Abbiamo intrapreso tutte le azioni possibili per salvarla»

## «Deko, Bianchi scarica le responsabilità»

*Sindacati al contrattacco sulla gestione della crisi dell'azienda*